

BANDO PER IL SOSTEGNO DEI PROGETTI SOCIALI DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO 2010

Premessa

ACRI, Forum del Terzo Settore, Consulta Nazionale del Volontariato, Convol, CSVnet e Consulta nazionale dei Comitati di gestione, firmatari e aderenti del protocollo di intesa del 5.10.2005, hanno sottoscritto in data 22.10.2008 un accordo nazionale che, tra l'altro, stabilisce che, nelle regioni italiane in cui si utilizzano le risorse ex art. 15 legge 266/91 per la progettazione sociale, deve essere adottato un modello concertativo che prevede la partecipazione delle Fondazioni finanziatrici e del Volontariato locale alle decisioni sugli ambiti, sui criteri e sulle modalità di assegnazione dei fondi stessi, in modo integrato con il ruolo dei Comitati di gestione dei fondi speciali per il volontariato e dei Centri di Servizio per il volontariato previsto dalla normativa vigente.

Alla luce di quanto precede, in Liguria è stato costituito un Tavolo di concertazione regionale in osservanza dello "Schema operativo per l'attuazione del punto 2 dell'accordo del 22 ottobre 2008 sul tema della progettazione sociale". Al tavolo Ligure, convocato dal Coge e dal Coordinamento CSV Liguria, hanno partecipato le Fondazioni finanziatrici del fondo speciale volontariato in Liguria (Fondazione Carige, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariplo, Fondazione Carispe, Fondazione De Mari), la Convol, la Consulta Volontariato presso il Forum Ligure del Terzo Settore, i CSV Liguri e il Comitato di Gestione. Il Tavolo ha approvato le "Linee guida per la progettazione Sociale in Liguria" che stabiliscono ambiti, criteri e modalità di assegnazione dei fondi, che devono essere adottati dai Centri di Servizio della Liguria nella realizzazione dei bandi.

Il presente Bando, emanato da Celivo in applicazione delle Linee Guida sopracitate, è finalizzato al sostegno economico diretto di progetti sociali promossi e realizzati dalle organizzazioni di volontariato della Provincia di Genova.

Art. 1 Risorse

La cifra complessiva stanziata da Celivo per il finanziamento dei progetti presentati su questo Bando è di 500.000 euro.

Il sostegno di Celivo non potrà superare i 15.000 euro a progetto.

Le organizzazioni di volontariato che presentano un progetto devono concorrere, in misura non inferiore al 20% del finanziamento richiesto per il progetto stesso¹, alla copertura dei costi previsti per la realizzazione del progetto. La quota a carico dei proponenti deve essere specificata nel progetto, unitamente al dettaglio delle fonti da cui derivano le risorse stesse. Tale specificazione costituisce un requisito essenziale ai fini dell'ammissibilità del progetto al sostegno da parte del Celivo, a conferma della concreta capacità dell'organizzazione di sostenere l'impegno economico connesso alla realizzazione del progetto proposto.

Sarà ammessa la valorizzazione del lavoro svolto dai volontari per una quota non superiore alla metà del co-finanziamento a carico dell'organizzazione di volontariato (secondo la tabella definita dall'Allegato D).

¹ Ad esempio, se il finanziamento richiesto a Celivo ammonta a 15.000 euro, il co-finanziamento non può essere inferiore a 3.000 euro. Di questi, 1.500 euro potranno corrispondere al lavoro svolto dai volontari valorizzato secondo la tabella definita dall'All. D.

Art. 2 Ambito di Intervento

Le “Linee Guida per la progettazione sociale in Liguria” prevedono che, in considerazione dell’attuale quadro di crisi socio-economica, siano sostenibili tramite il presente Bando esclusivamente: progetti relativi all’ambito assistenziale/socio/sanitario che prevedano la realizzazione di azioni di accoglienza, sostegno, accompagnamento, assistenza di persone in difficoltà; progetti volti ad avviare, o migliorare e sviluppare, servizi territoriali rivolti a persone svantaggiate (*persone senza dimora, immigrati, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, detenuti ed ex detenuti, disabili, malati, alcolisti, anziani e minori in difficoltà, etc.*).

Si precisa che il presente Bando non è vincolato esclusivamente alla partecipazione delle organizzazioni di volontariato appartenenti ai settori sopra indicati, ma sarà accessibile a tutte le organizzazioni di volontariato del territorio della provincia di Genova a condizione che presentino progetti attinenti all’ambito sopra esposto e siano in grado di dimostrare una concreta e prevalente attività operativa sul territorio di riferimento coerente con l’azione progettuale presentata.

I progetti dovranno contenere in maniera chiara e definita l’indicazione del numero, del ruolo e delle mansioni svolte dai volontari nelle fasi di elaborazione e realizzazione del progetto e nell’eventuale continuità dello stesso.

Saranno ammessi esclusivamente progetti la cui realizzazione veda il volontariato quale soggetto protagonista in tutte le fasi di svolgimento e la cui ricaduta avvenga all’interno del territorio della provincia di Genova.

Saranno ammissibili progetti di durata non superiore ai 12 mesi.²

Art. 3 Destinatari

Premesso che per “Organizzazione di Volontariato” si intende ogni realtà associativa formalmente costituita e dotata di autonomia giuridica e patrimoniale, possono richiedere il sostegno economico per la realizzazione dei progetti le organizzazioni di volontariato che :

- siano iscritte (in base alla L. 266/91 e alla L.R. 15/92 e successive modifiche) al registro regionale del volontariato;
- non siano iscritte al suddetto Registro, ma che dimostrino di possedere i requisiti di cui alla Legge 266/91.

I progetti potranno essere presentati sia da organizzazioni di volontariato singole, sia da organizzazioni di volontariato in rete tra loro (almeno tre). Nel caso di più soggetti, nella domanda dovrà risultare con precisione il nominativo dell’organizzazione di volontariato “capofila” del progetto che sarà quella con cui il Centro di Servizio manterrà ogni tipo di rapporto e che sarà responsabile dell’attuazione del progetto e destinataria del finanziamento.

I criteri di valutazione dei progetti premieranno, attraverso il punteggio, i progetti presentati dalle reti di organizzazioni di volontariato.

Le reti dovranno essere “fattive” e nel progetto dovrà essere descritto il ruolo operativo di ciascun partner e il suo apporto specifico al progetto.

In ogni caso, tutte le organizzazioni di volontariato coinvolte devono avere sede legale e operativa documentabile nel territorio della provincia di Genova.

² Calcolati a far data dall’attivazione del progetto, dopo la comunicazione dell’avvenuta ammissione a finanziamento.

Tutte le organizzazioni di volontariato devono essere formalmente costituite da almeno due anni alla data di emanazione del Bando ed avere svolto continuativamente, nello stesso periodo, una concreta e prevalente attività operativa sul territorio di riferimento coerente con l'azione progettuale presentata.

Ogni organizzazione di volontariato potrà essere capofila in un solo progetto e potrà risultare partner al massimo in un altro progetto (pena la non ammissibilità dei progetti in cui risulta capofila).

Possono essere partner nella realizzazione del progetto anche le Fondazioni, le Amministrazioni locali, gli enti pubblici, le scuole, le cooperative sociali, altre organizzazioni del terzo settore ed istituzioni private.

In ogni caso l'organizzazione di volontariato proponente/capofila³ deve svolgere un ruolo effettivo, preponderante come soggetto protagonista della attuazione del progetto.

In ogni caso le risorse del Bando sono esclusivamente finalizzate al sostegno di attività del volontariato.

Le funzioni di direzione e coordinamento del progetto non potranno essere affidate ad enti diversi dall'organizzazione di volontariato proponente/capofila del progetto.

Art. 4 Documentazione da presentare

La documentazione, pena l'esclusione dalla valutazione, deve essere composta da:

- ✓ *domanda di partecipazione (su carta intestata dell'Ente capofila, firmata in originale dal legale rappresentante), secondo lo schema fornito (Allegato A);*
- ✓ *progetto (e relativo piano dei costi) redatto secondo il formulario fornito dall'Allegato B, compilato in ogni sua parte e firmato dal legale rappresentante dell'Ente capofila.*

La domanda di partecipazione e il progetto contenente il piano economico dovranno essere redatti sugli appositi formulari che costituiscono parte integrante del presente Bando (All. A e B). I formulari compilati in forme diverse non saranno ammessi.

Ai fini della valutazione del partenariato, dovranno essere allegate:

- ✓ *le lettere di adesione formale al progetto di tutte le altre organizzazioni di volontariato partner e di tutti gli eventuali altri enti partner del progetto, nelle quali siano specificati per ciascun soggetto: il ruolo operativo e l'apporto specifico fornito al progetto secondo lo schema fornito (Allegato C)*

Inoltre, per comprovare i requisiti previsti all'articolo "Destinatari", tutte le organizzazioni di volontariato (sia il capofila che i partner) dovranno allegare la seguente documentazione pena l'esclusione dalla valutazione:

- copia dell'atto di iscrizione al registro regionale del volontariato (per le organizzazioni di volontariato iscritte al registro);
- atto costitutivo e statuto registrati presso l'Ufficio Registro Atti Civili o autenticati da un Notaio (per le organizzazioni di volontariato non iscritte al registro o per le organizzazioni di volontariato iscritte da meno di due anni);
- relazione sulle attività svolte nei due anni precedenti l'emanazione del Bando, e copia dell'ultimo bilancio consuntivo approvato dall'assemblea dei soci (per tutte le organizzazioni di volontariato iscritte e non iscritte);
- copia fotostatica del certificato di attribuzione del codice fiscale;
- copia fotostatica del documento di identità del legale rappresentante.

³ Si definisce "proponente" l'organizzazione di volontariato che presenta un progetto singolarmente (senza altre organizzazioni di volontariato). Si definisce "capofila" l'organizzazione di volontariato che presenta un progetto in rete con altre organizzazioni di volontariato.

Art. 5 Termini e modalità di presentazione

La documentazione prevista dovrà essere consegnata a mano, in busta chiusa, entro e non oltre il termine tassativo del 15 luglio 2010 alle ore 18. Farà fede il protocollo del Celivo. Alla consegna della documentazione, verrà rilasciata ricevuta con l'indicazione della data e dell'ora.

Sulla busta chiusa dovrà essere apposta, oltre all'indicazione del mittente, la dicitura: "*Bando Celivo - NON APRIRE*". La documentazione dovrà essere esclusivamente consegnata a: "*CELIVO - Centro Servizi al Volontariato - Piazza Borgo Pila, 4 - 16129 Genova*".

Art. 6 Costi ammissibili

Saranno finanziabili esclusivamente costi riconducibili ad attività previste nel progetto e debitamente rendicontati.

Il finanziamento del Celivo potrà estendersi alla copertura delle spese derivanti dall'acquisto dei materiali, a fecondità semplice e ripetuta, strettamente e specificamente necessari alla realizzazione pratica del progetto; in relazione ai beni che non esauriscono la loro utilità al momento della conclusione del progetto, il Celivo potrà finanziare il loro acquisto, ed in questo caso i beni resteranno al termine delle attività progettuali di proprietà dell'organizzazione di volontariato proponente/capofila, a condizione che:

- l'acquisto di tali beni sia indispensabile alla realizzazione delle attività progettuali;
- nell'idea progettuale l'acquisizione dei beni non sia preminente rispetto al complesso delle attività del progetto stesso;

Le risorse dedicate all'acquisto dei beni non dovranno rappresentare una quota superiore al 40% dell'ammontare complessivo del contributo richiesto al Celivo per il progetto e rendicontato.

Non saranno finanziabili le seguenti spese:

- a. le spese relative alla copertura dei costi di gestione dell'attività ordinaria e quotidiana del/dei soggetti proponenti. I costi generali (affitto, acqua, luce, telefono, ecc.) relativi alle sedi delle organizzazioni di volontariato proponenti/capofila potranno essere imputati al progetto soltanto in quota parte (e non per l'intero costo sostenuto), attraverso una modalità di ripartizione percentuale commisurata all'utilizzazione della struttura per il progetto e comunque non superiore al 30% del finanziamento richiesto. Tali costi andranno regolarmente rendicontati.
- b. gli oneri relativi ad attività produttive e commerciali marginali che originano comunque entrate;
- c. gli oneri relativi a coffe-break e simili forniture di servizi di catering;
- d. gli oneri relativi a rimborsi spese, erogazioni in denaro, compensi eventualmente previsti per i destinatari del progetto;
- e. gli oneri delle attività inserite nel progetto e svolte prima della comunicazione formale dell'approvazione del finanziamento;
- f. gli oneri già coperti da fondi e finanziamenti ottenuti da Enti Pubblici o Privati che si vadano a sovrapporre a quelli richiesti al Celivo;
- g. ogni altro tipo di spesa non strettamente finalizzato alla realizzazione del progetto.

Sono inoltre esclusi dal finanziamento gli oneri relativi all'acquisto e alla ristrutturazione di immobili.

Non sarà inoltre ammissibile l'affidamento ad enti terzi (anche se partner) dell'intera realizzazione del progetto (e quindi le relative spese). Sarà possibile affidare a terzi la realizzazione di specifiche attività che le organizzazioni di volontariato non sono in grado di svolgere autonomamente, anche per mancanza di professionalità interne. I costi di tale affidamento a professionalità esterne non potranno superare il 70% del finanziamento richiesto al Celivo.

Art. 7 Requisiti di ammissibilità dei progetti

Per essere ammessi alla valutazione dalla Commissione i progetti devono tassativamente:

- pervenire nei termini e nelle modalità previste all'art. 5;
- essere completi di tutta la documentazione prevista all'art. 4;
- essere pertinenti all'ambito di intervento e ai requisiti indicati all'art. 2;
- presentare costi ammissibili ai sensi dell'art. 6, relativamente alla quota di finanziamento richiesta a Celivo;
- essere cofinanziati, come previsto all'art. 1, in misura non inferiore al 20% del finanziamento richiesto per il progetto stesso: la quota a carico dei proponenti deve essere specificata nel progetto, unitamente al dettaglio delle fonti da cui derivano le risorse stesse;
- richiedere un finanziamento a Celivo non superiore ad euro 15.000;
- avere una ricaduta all'interno del territorio della provincia di Genova;
- essere presentati da soggetti proponenti/capofila in possesso dei requisiti previsti all'art. 3 (saranno invece ammissibili i progetti in cui i soggetti dichiarati tra le organizzazioni di volontariato partner non rispondano ai predetti requisiti).

Art. 8 Commissione di Valutazione dei progetti

La Commissione di valutazione sarà così composta:

- 1 membro nominato dal Celivo;
- 1 membro nominato dal Comitato di Gestione Ligure;
- 1 membro nominato dalle Fondazioni finanziatrici;
- 1 membro nominato dalla Consulta del Volontariato presso il Forum Ligure del Terzo Settore.

E' incompatibile il ruolo di membro della Commissione di valutazione con chi, a qualsiasi titolo, partecipi o sia direttamente interessato alla realizzazione dei progetti e/o sia componente degli organi del Celivo e del Comitato di Gestione.

Alla Commissione di valutazione parteciperà un operatore del Celivo, senza diritto di voto, per fornire il necessario supporto all'attività della Commissione.

Nella prima riunione ogni Commissione di valutazione nomina il Presidente.

La Commissione ha il compito di:

- Fase 1: effettuare la verifica dell'ammissibilità delle proposte, con riferimento a tutti i requisiti di ammissibilità previsti dal Bando sia per i progetti, sia per i soggetti proponenti.
- Fase 2: procedere alla valutazione di merito dei soli progetti risultati ammissibili, nel rispetto dei criteri e dei punteggi indicati dal presente Bando.

La Commissione di valutazione forma la graduatoria, fermo restando che sono finanziabili i progetti che conseguono il punteggio minimo di 51 punti.

Al termine dell'istruttoria di competenza la Commissione di Valutazione trasmetterà al Consiglio Direttivo del Celivo un verbale conclusivo, sottoscritto da tutti i componenti, in cui saranno riportati: la graduatoria finale con il punteggio definitivo di ogni progetto, corredata dalle schede complete di valutazione di ciascun progetto e l'elenco dei progetti dichiarati inammissibili con la precisazione della relativa causa di inammissibilità.

Il Consiglio Direttivo del Celivo verificherà che il lavoro della Commissione di Valutazione sia stato realizzato nel rispetto delle procedure stabilite nel Bando, acquisendo dalla Commissione eventuali approfondimenti o integrazioni che ritenesse necessari, evitando, in ogni modo, qualsiasi giudizio di merito sui punteggi assegnati e procederà alla approvazione della graduatoria, acquisendo le eventuali indicazioni contenute nel giudizio espresso dalla Commissione di valutazione e la renderà pubblica attraverso il sito internet del Celivo.

La Commissione di Valutazione deve portare a termine il proprio compito entro e non oltre 90 giorni dal proprio insediamento.

In ogni caso i progetti vengono finanziati entro il limite delle risorse messe a Bando.

Art. 9 Criteri di valutazione dei Progetti

Ogni progetto sarà valutato secondo i seguenti criteri e in base al relativo punteggio di ogni voce.

- *Coerenza tra bisogni rilevati e obiettivi, metodologie e azioni proposte (25 punti).*
- *Capacità di fare rete e di coinvolgimento di partner nell'iniziativa: verranno in particolare premiati i progetti presentati da reti qualificate di almeno tre organizzazioni di volontariato (15 punti).*
- *Personale volontario coinvolto: rilevanza quantitativa e qualitativa dell'attività del volontari coinvolti nelle attività progettuali (15 punti).*
- *Sostenibilità e continuità del progetto nel tempo (15 punti).*
- *Coerenza del piano finanziario con gli obiettivi e le azioni (10 punti).*
- *Rilevanza dell'impatto sociale: verrà valutata l'incidenza che l'intervento ha sul tessuto locale del territorio e il numero dei destinatari del progetto (15 punti).*
- *Monitoraggio e valutazione: sarà valutata positivamente la previsione di strumenti di monitoraggio e verifica, sia nel corso del progetto sia al termine dello stesso, con particolare riferimento ad indicatori di impatto (5 punti).*

Art. 10 Criteri e modalità di assegnazione dei fondi

In caso di approvazione del progetto, il rapporto tra il Celivo e l'organizzazione di volontariato proponente/capofila verrà regolamentato attraverso la stipula di apposita Convenzione (All. F), dalla quale risulti l'impegno a realizzare il progetto nei tempi e nei modi e secondo i criteri previsti dal Bando. Nella convenzione saranno meglio definiti i rispettivi obblighi e responsabilità.

L'erogazione dei fondi avverrà in tre momenti distinti:

- 1 data di sottoscrizione della convenzione tra Celivo e organizzazione capofila: anticipo del 30% del contributo assegnato;
- 2 stato di avanzamento intermedio: versamento del 45% del contributo assegnato previa verifica, da parte del Celivo, della rendicontazione delle spese già sostenute fino a quel momento (almeno l'anticipo pari al 30%) e della relazione intermedia sullo stato di attuazione del progetto;
- 3 dopo la conclusione del progetto: versamento del saldo (25%), previa verifica della correttezza della rendicontazione e della coerenza della relazione finale sull'attività progettuale svolta. Tale documentazione dovrà pervenire entro 30 gg. dalla conclusione del progetto.

Le modalità di rendicontazione sono approfondite nel Regolamento Amministrativo (All. E).

In caso di evidenti e gravi discordanze tra il progetto finanziato e le attività progettuali svolte, il Centro di Servizio provvederà ad una valutazione specifica con l'organizzazione di volontariato che potrà, anche, portare alla revoca del finanziamento ed alla eventuale richiesta di restituzione di quanto già erogato. A garanzia dell'anticipo percepito, le organizzazioni beneficiarie dei contributi devono stipulare apposita fideiussione (bancaria o assicurativa) pari al 45% del contributo assegnato.

In alternativa alla stipula della fideiussione, le organizzazioni beneficiarie potranno rinunciare all'erogazione dei due anticipi del 30% e del 45%. In tale caso, dovranno richiedere il primo 30% del finanziamento a seguito della presentazione, entro la data di metà progetto, della rendicontazione delle spese già sostenute fino a quel momento (almeno pari al 30% del contributo) e della relazione intermedia sullo stato di attuazione del progetto. Potranno richiedere l'erogazione del successivo 45%, a seguito della presentazione a Celivo della rendicontazione delle spese già sostenute a copertura della somma corrispondente a tale seconda percentuale di finanziamento. Celivo provvederà all'erogazione delle cifre spettanti previa verifica della documentazione.

Eventuali variazioni progettuali, successive all'ammissione al finanziamento, saranno ammissibili esclusivamente laddove non incidano sugli obiettivi e sulla realizzazione delle azioni previste. Eventuali assestamenti del piano dei costi saranno ammissibili solo se non superano lo scostamento del 20% di ciascuna voce (fermo restando che devono rispettare i limiti e i criteri posti dal presente Bando). Entrambe le tipologie di variazione dovranno essere comunicate per iscritto a Celivo e dovranno ricevere l'approvazione formale.

Art. 11 Monitoraggio e controlli in itinere

Verrà svolta attività di monitoraggio in itinere da parte del Celivo anche, ove ritenuto opportuno dal Centro medesimo, attraverso visite in loco.

Il Celivo potrà richiedere in qualsiasi momento al beneficiario la documentazione necessaria per dimostrare il corretto svolgimento del programma previsto.

In caso di accertamento di motivi che inducano a ritenere non realizzabile la prosecuzione del progetto, ovvero di un uso non corretto dei fondi erogati, il Celivo potrà, in qualsiasi momento, chiedere la restituzione delle somme già versate.

Art. 12 Allegati

Si allegano al presente Bando:

- A. Fac-simile di domanda di partecipazione (Allegato A)
- B. Formulario per la presentazione del progetto e del piano dei costi (Allegato B)
- C. Fac-simile di lettere adesione partner (Allegato C)
- D. Tabella valorizzazione lavoro volontario (Allegato D)
- E. Regolamento Amministrativo (Allegato E)
- F. Convenzione (Allegato F)

Art. 13 Informazioni/referenti

E' possibile scaricare il presente Bando e gli allegati dal sito: www.celivo.it.

Il Celivo supporta le Organizzazioni di Volontariato, nella fase della presentazione delle domande, attraverso le proprie attività ordinarie in modo da promuovere e sviluppare le competenze interne progettuali delle OdV e fornire ogni delucidazione necessaria sul presente bando.

Resta fermo che il Celivo non si sostituisce alle Organizzazioni di Volontariato per la materiale redazione del progetto e dei documenti da inviare con esso.

E' possibile contattare il Celivo, presso la sede di Genova, Piazza Borgo Pila 4, al numero telefonico 010 5956815 o 010 5955344 e richiedere un incontro, previo appuntamento.